

La maggioranza I nodi

Attacco a Tremonti, il premier lo difende: piena fiducia in lui

L'affondo del «Giornale»: aizza la Lega



A Villa Madama Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti al termine del vertice ministeriale Italia-Francia martedì scorso

ROMA — Per la seconda volta nel giro di una settimana Silvio Berlusconi scende in campo per difendere il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dai durissimi attacchi condotti attraverso *Il Giornale*, il quotidiano edito dal fratello del premier, Paolo Berlusconi. Una settimana fa con l'intervista a Giancarlo Galan e, ieri, direttamente con un editoriale firmato dal direttore, Alessandro Sallusti, titolato a caratteri cubitali in prima pagina: «Tremonti aizza la Lega». Secondo il quale il mini-

stro, che «ha perso la testa e cerca l'affondo con il tifo delle opposizioni», e che «si sente premier», starebbe sobillando la Lega Nord sui bombardamenti in Libia e i clandestini, sui quali il Carroccio ha preso le distanze dal Pdl, «per questioni personali». Ovvero il via libera del premier all'opa

Le accuse

Sulla prima pagina del quotidiano: il ministro ha perso la testa,

ormai si sente premier di Lactalis su Parmalat e il suo appoggio alla candidatura del «suo nemico storico», il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, alla guida della Bce.

Una tesi che ha mandato su tutte le furie Tremonti e che ha costretto il presidente del

La reazione

Il titolare dell'Economia furioso: rinviata la riunione per la messa a punto



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

del decreto sullo sviluppo Consiglio a intervenire di nuovo pubblicamente sui suoi rapporti con il ministro. «Riconfermo la mia piena fiducia nel ministro Tremonti e debbo perciò nella maniera più assoluta smentire *Il Giornale*. D'altronde proprio oggi abbiamo approvato alla Camera il Documento di economia e finanza — si legge nella nota affidata dal premier alle agenzie — che reca la sua firma con la mia. Subito dopo porteremo avanti il lavoro che Tremonti e i ministri competenti stanno preparando sul terreno delle politiche reali». Poi Berlusconi va al nocciolo delle accuse avanzate dal quotidiano, sottolineando che «Tremonti è impegnato con me a ritrovare con la Lega i termini di un comune impegno anche sulla politica estera».

Parole inequivocabili, ma che non sembra abbiano placato del tutto l'ira del superministro economico. Gli attacchi si ripetono ormai con cadenza regolare, e sono sempre più duri. Fatto sta che Tremonti, raccontano i suoi collaboratori, era furente anche dopo la presa di posizione del premier. Al punto da sconvocare in tutta fretta la riunione che avrebbe dovuto tenersi al Tesoro nel primo pomeriggio con tutti i ministri economici per l'ultima messa a punto del decreto per lo sviluppo.

Riunione rinviata a data da destinarsi e senza spiegazioni («Non credo si farà, Tremonti sta male...», diceva Sacconi). Alcuni ministri, come Altero Matteoli, gli hanno espresso solidarietà, ma l'opposizione attacca a testa bassa. «Sentire che il problema del governo è Tremonti è troppo. Nella maggioranza cercano un nuovo capro espiatorio...», dice **Ugo Verdinando Casini**. Le fibrillazioni tra Berlusconi, Bossi e Tremonti, dice il segretario pd Pier Luigi Bersani, «sono uno degli elementi di instabilità di questo governo che non ha una barra né sulla politica internazionale né sulle riforme».

Mario Sensini

— DIPLOMATI E POLITICI —

Le ultime critiche



La minaccia di ridimensionare

11 aprile 2011.
Secondo «Il Giornale», il premier avrebbe detto: «Tremonti va ridimensionato»



I nuovi obiettivi e il Carroccio

Il 20 aprile il quotidiano diretto da Sallusti avverte: «Ora Giulio il protezionista seduce il Carroccio»



Le accuse di Galan

Il 21 aprile in un'intervista il ministro Galan accusa: «Tremonti è un socialista che ci farà perdere voti»



L'editoriale e le ipotesi

Il 28 aprile 2011 le accuse arrivano, in un'editoriale, da Sallusti: «Tremonti, un ministro che si sente premier»